

La polemica

Scontro sulle adozioni Dubbi Pd sull'utero in affitto e la Boldrini: "Molte riserve"

Polemiche dopo la nascita del figlio di Vendola. La maggioranza si divide. Ncd: restiamo contrari. Renzi sfida il Family day: niente ricatti

IVOLTI



VENDOLA

Il leader di Sel ha commentato così la nascita di Tobia Antonio, figlio biologico del suo compagno: «Questo bambino è figlio di una bellissima storia d'amore, la donna che l'ha portato in grembo e la sua famiglia sono parte della nostra vita».



GANDOLFINI

Il portavoce del Family Day aveva avvisato Renzi: «Ci ricorderemo della fiducia sulle Unioni civili quando si tratterà di votare al referendum per le riforme costituzionali. Non ci ha ascoltati, c'è una deriva antidemocratica».

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Matteo Renzi rivendica la legge sulle unioni civili: «Potrà non essere perfetta, ma segna un grande passo in avanti per i diritti dei cittadini omosessuali e quindi degli italiani». Poi, nella e-news di lunedì, dichiara chiuso il tempo dei veti e risponde al portavoce del Family Day, Massimo Gandolfini, che ha promesso una campagna contro il premier in vista del referendum costituzionale. «Che c'entra la difesa della famiglia con la riforma del Senato? Che c'entrano le coppie omosessuali con la cancellazione del Cnel? Se mi inviteranno andrò nelle parrocchie, come nelle realtà del volontariato, a dire il perché è giusto che la riforma passi». E mentre il Pd si appresta a scrivere la sua proposta di legge sulle adozioni, che riguarderà il riordino dell'intero sistema e la possibilità di estenderle a single, coppie di fatto e gay, la vicenda personale di Nichi Vendola - che ha avuto all'estero un figlio col suo compagno da madre surrogata - diventa la cartina di tornasole delle posizioni della politica. Il centrodestra attacca da due giorni: «Come si comporteranno i magistrati davanti a un'eventuale richiesta di adozione da parte di Vendola?», domanda la centrista Paola Binetti. E Maria Stella Gelmini, di Forza Italia, si unisce ai contrari di Ncd chiedendo che il ministro Maria Elena Boschi «non si lanci in una guerra di religione per la stepchild». Ma anche nel Pd c'è chi, come Debora Serracchiani, dice: «Sono contenta per Nichi, per il suo compagno e per il piccolo Tobia. Ho qualche perplessità, lo abbiamo

sempre detto, sull'utero in affitto che è e resta vietato in questo Paese». O come il senatore Francesco Russo: «Sono in assoluto disaccordo con la scelta di Nichi Vendola e del suo compagno». A prendere le distanze è anche la presidente della Camera Laura Boldrini: «La nascita di un bambino è un evento che deve rendere tutti noi felici. Mi dispiace vedere tanti messaggi pesanti e volgari e mi auguro che questo cessi», ma la maternità surrogata «è una materia molto spinosa, specialmente quando avviene in paesi in via di sviluppo, quando ragazze povere si prestano: per me è una cosa molto difficile da accettare». Invece, «mi spaventa la logica della proibizione e mi preoccupa che si segua solo quella senza tener conto delle vite dei bambini», dice la vicepresidente del Senato Valeria Fedeli, pd. E il senatore Luigi Manconi presenta un ddl autonomo per l'introduzione della stepchild adoption, l'adozione del figlio biologico del partner in una coppia omosessuale. Arturo Scotto, Sel, chiede al Pd di «non assecondare i diktat di Alfano», ma di «scegliere la strada dei diritti». E l'associazione Luca Coscioni si dice pronta a presentare una legge per introdurre la maternità surrogata in Italia: «Lo sfruttamento non si combatte lasciando i fenomeni senza governo, ma regolamentandoli con limiti e paletti che garantiscano i diritti di tutti». Da Terlizzi parla la sorella di Vendola, Patrizia: «È arrivato un bimbo. Concentriamoci su questo. C'è una vita nuova in una famiglia che è diventata già pazzia di lui. E che non vede l'ora di abbracciarlo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA/ BEATRICE LORENZIN, MINISTRO DELLA SALUTE

“Da Nichi una scelta forte ma è un atto di crudeltà negare ai bimbi la madre”



MINISTRO
Beatrice Lorenzin,
Nuovo centrodestra,
ministro della Salute

TOMMASO CIRIACO

ROMA. «Prima di spiegarle perché penso che le adozioni siano per una mamma e un papà, mi permetta di dire una cosa: sul desiderio di maternità, sui figli e sui genitori ho molto riflettuto, in questi anni. Ho conosciuto tanti che soffrivano perché non potevano avere bambini. Ecco, io non giudico nessuno, non punto il dito».

Non giudica, ministro Beatrice Lorenzin. Ma il tema è al centro del dibattito politico. Il Pd promette una legge sulle adozioni. Per Boschi e Serracchiani, saranno «per tutti». E lei cosa dice?

«Non sono d'accordo. Invece che di adozioni per tutti, parlerei finalmente dei diritti e dei sogni dei bambini. Le nuove norme non devono servire per i genitori in attesa di adottare, ma per i bimbi in stato di abbandono».

Quindi è contraria alle stepchild, stralciate dal ddl Cirinnà?

«Certo. Sarebbe una beffa. E poi, mi permetta: sgombriamo il campo dall'ipocrisia di chi parla delle stepchild come adozione del figliastro, ma in realtà vuole aprire la strada all'automatismo per l'utero in affitto, che è altra cosa. Come ho sempre detto, si ragioni invece dei problemi che ci sono oggi, capiamo quali sono ascoltando gli operatori sul campo. Lasciamo quindi decidere al giudice, caso per caso, come già accade. O creiamo un

NON PER TUTTI

No alle adozioni per tutti, non sono d'accordo con la Boschi, la riforma deve tutelare i bambini

”

nuovo istituto nelle adozioni speciali, per rafforzare tutele per i bambini».

Di conseguenza si oppone anche all'adozione dei figli non biologici per le coppie omosessuali?

«Il principio deve essere quello di dare al bambino l'opportunità di avere una mamma e un papà. Li decida il giudice».

E l'adozione per i single?

«Mi ripeto: prima di tutto c'è il diritto del bambino di avere un padre e una madre. Come sa, già esiste l'affidamento per i single. Valuta il magistrato e l'assistente sociale».

Cosa pensa della scelta di Nichi Vendola, che ha appena avuto un figlio con il compagno Ed Testa, con la maternità surrogata?

«Non parlo di Vendola e di suo figlio Tobia, a cui auguro di cuore la stessa felicità che auguro ai miei bimbi. Mai, mai bisogna fare dei bambini

NIENTE BEFFE

Sarebbe una beffa inserire la stepchild nella nuova legge, lasciamo decidere i giudici

”

un manifesto. E nessuno può volere che lo sia il figlio di Vendola».

Resta la sua scelta e il clamore suscitato dalla notizia. Pensa che questo scontro non giovi a una legge sulle adozioni?

«Quella di Vendola è stata una scelta molto forte, che ha messo tutti di fronte alla realtà delle cose: cosa significa maternità surrogata. E la maggior parte delle persone, di fronte a questo, crede ancora che un bimbo abbia diritto a una mamma e un papà. Privarlo a priori della madre è una crudeltà, non le pare?».

Vietata in Italia, Vendola ha comunque scelto la maternità surrogata negli Usa. Non resta un fatto con cui fare i conti?

«Lei sa che in America stanno lavorando a una scatola che sostituisce l'utero? Serve a salvare i bambini nei casi di grave distacco della placenta. Ma

in teoria può far nascere un bambino senza madre. La scienza non ha più limiti, solo noi possiamo metterli».

Come pensa di contrastare l'utero in affitto, allora?

«È un abominio, mi batterò per abolirlo. Si lotta contro la pena di morte, perché non farlo anche contro questa pratica?».

In che modo?

«Prevedendo un reato universale. Fermando il business. Con il divieto di trascrizione e di commercio».

Se il Pd va avanti sulle adozioni per tutti, Ncd provoca la crisi?

«È un ddl. Un tema dunque del Parlamento. Però, davvero, vorrei che si discutesse con equilibrio, diversamente dal ddl Cirinnà. Propongo a tutti di abbandonare le certezze e ascoltare gli esperti».

Ma cosa propone per agevolare le adozioni? Un problema esiste.

«È giusto mettere mano alla legge. Ci sono più famiglie in attesa che bambini disponibili alle adozioni. Penso poi a i ragazzi delle case famiglia, che vedono i genitori una volta l'anno e poi a diciotto anni e un giorno restano soli. Un vero dramma. E allora, rivediamo queste norme».

Un'ultima cosa: lei, laica, è contro le adozioni per tutti. Renzi, cattolico, a favore. Come se lo spiega?

«Solo una questione di sensibilità. Il fatto è che io sono una donna. E una madre».

